



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

D'ORA IN POI TUTTE LE GENERAZIONI MI CHIAMERANNO BEATA

Prima Lettura

(Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 11,19a;12,1-6a.10ab)

Un segno grandioso apparve nel cielo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta

la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

★ Il santuario o tempio è il luogo della particolare presenza di Dio; nell'interno del tempio è il Santo dei santi che racchiude l'arca dell'alleanza, il tabernacolo cioè delle nozze di Dio con l'umanità. Quest'arca-tabernacolo è Maria, in cui il Verbo si fece carne. Nel cielo apparve poi un segno grandioso. Il segno è l'indicazione di una realtà spirituale e soprannaturale molto profonda. Nel cielo, cioè in campo spirituale, non fisico o materiale. La veste è il prolungamento della persona; il sole è Dio, il Verbo, la Luce. La Donna vestita di sole è Maria, Madre del Verbo, Madre di Dio, la tutta verbizzata.

★ La luna, instabile e mutevole, indica il peccato: con la luna sotto i suoi piedi significa immacolatezza. Le dodici stelle, la stella nell'Apocalisse indica, fra l'altro, anche la comunità ecclesiale, il numero 12, al pari degli apostoli, e la corona indicano che Maria è Regina e Madre della Chiesa. Gridava nel dare alla luce: cioè chiamava aiuto. Sotto la croce di Gesù, Maria ha accanto tre donne, come Gesù nel Getsema-

ni ebbe accanto tre discepoli; è richiesta la collaborazione dell'uomo nell'opera della salvezza.

★ Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago, serpente mostruoso, cioè Satana; rosso, con sette teste, il numero sette indica pienezza di intelligenza e di scaltrezza; e dieci corna, il dieci è la cifra della collettività, come le dieci dita, il corno indica la forza e la potenza atea; e sulle teste sette diademi, il diadema è simbolo della vittoria; il demone vince apparentemente tutte le battaglie, ma perde la guerra; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle e le precipitava sulla terra: le stelle del cielo sono gli angeli, sedotti da Lucifero che era il più bello di tutti; affascinati dall'orgoglio furono precipitati sulla terra a ostacolare l'uomo. Perché Dio permette tanto potere al demone? È un mistero irrisolvibile e inspiegabile quaggiù.

★ Il drago si pose davanti alla donna per divorare il suo bambino appena nato. Scontro frontale tra Cristo e Satana; vince Cristo che ascende vittorioso in cielo: il figlio della donna fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna fuggì nel deserto ove Dio le aveva preparato un rifugio. La Madre della Chiesa rivive nel deserto con i suoi figli le meraviglie di Dio: il rifugio è sintetizzato dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia-manna, che sono chiamati anche le due ali dell'aquila grande per volare nel deserto.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 44)

Risplende la regina, Signore, alla tua destra

**Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. R.**

**Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. R.**

**Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. R.**

**Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15,20-27a)

In Cristo tutti riceveranno la vita

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di colo-

ro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

★ Come Adamo accomuna nel suo destino di morte tutti quelli che per discendenza naturale sono a lui fisicamente legati, così Cristo accomuna nel suo trionfo sulla morte tutti coloro che a lui sono già configurati parzialmente nella grazia e nell'amore. Proclamando il dogma dell'Assunzione, Pio XII, nel 1950, dichiarò: «L'Immacolata Madre di Dio, Maria sempre Vergine, dopo di aver compiuto il corso della sua vita terrestre, fu assunta in corpo e anima alla gloria celeste».

★ A ciascuno però nel suo ordine. La precedenza assoluta nella glorificazione va al Cristo. Conveniva che la Madre di Gesù lo seguisse a immediata distanza: gli era stata vicina alle nozze messianiche di Cana e alle nozze di sangue del Calvario; doveva essere la prima a raggiungerlo alle nozze eterne dell'Agnello. La tradizione della Chiesa di Gerusalemme l'ha sempre affermato; i cristiani l'hanno sempre creduto; la Chiesa con Pio XII l'ha proclamato un dogma di fede. *L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.* San Paolo chiama il Cristo risorto *colui che ha tutto ai suoi piedi*. Solo dominando la morte, con la quale la natura ci domina, Cristo pone tutti i suoi nemici ai suoi piedi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 1,39-56)

L'anima mia magnifica il Signore

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». **Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.**

★ In questa salita della giovanissima Maria verso la montagna, Luca, che scrive probabilmente dopo l'assunzione in cielo della Madre di Dio, non vuol forse indirizzare i nostri cuori verso le alture celesti, ben diverse da quelle di Ain Karem in Giudea? L'espressione *in fretta* indica lo slancio dell'amore. Maria è la tutta-gioia. Entra in una famiglia, Zaccaria è muto perché in crisi di fede, saluta l'anziana Elisabetta e il bimbo ancora in germe sussulta di gioia. Oggi più che mai è necessaria questa penetrazione di Maria nelle famiglie, che non pregano più insieme. Con il Rosario entra la gioia, che si riversa soprattutto nei bimbi.

★ *Elisabetta fu piena di Spirito Santo*: «chi ama molto la Madonna, riceve molto Spirito Santo», diceva san Luigi Grignon de Montfort. Lo Spirito Santo, che un orientale ha chiamato «l'arteria nascosta della Chiesa», provoca il grido, la musica, il canto, l'esclamazione *a gran voce*. La benedizione è la massima efficacia della Parola di Dio. Elisabetta chiama Maria: *Madre del mio Dio*.

★ *L'anima mia magnifica il Signore*. Il Magnificat è un canto di ringraziamento di Maria e celebra l'arrivo in piena gloria di Maria accanto a suo Figlio risorto. È anzitutto un grazie, perché *grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente*: Maria è diventata il cielo, il paradiso della Trinità, «lo specchio senza

macchia della Divinità». Poi, la Madonna fa la teologia della storia umana: *ha spiegato la potenza del suo braccio*. Infine Maria canta l'amore misericordiosissimo di Dio verso Israele, cioè verso la Chiesa e verso i credenti: *Abramo e la sua discendenza*. Maria si fermò *circa tre mesi* in quella famiglia: è significativa tale permanenza per la Chiesa domestica, che è la famiglia.



Maria Assunta - Guido Reni